

## ASSOCIAZIONI

Bace tutti i giorni eccettuata la Domenica.  
 Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
 Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.  
 L'Ufficio del giornale in Via S. vengnana, N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annuali in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.  
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.  
 Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

## ATTI UFFICIALI.

La Gazz. Uff. del 24 ottobre contiene:  
 1. R. decreto 26 luglio che erige in corpo morale l'Opera pia Ghigi di Lodi.  
 2. Id. 11 sett. che approva il nuovo statuto dell'Orfanotrofio di Macerata.  
 3. Id. id. che erige in corpo morale il pio lascito Lilli di Cappadocia.  
 4. Id. 12 settembre che scioglie l'amministrazione del Monte frumentario di Salsomaggiore.  
 5. Id. 13 settembre che autorizza il comune di Roccasecca ad applicare la tassa sul bestiame.

RIVISTA POLITICA  
SETTIMANALE.

L'atmosfera politica in generale è sempre quella. C'è molta diffidenza del domani, perché una volta messi sulla via delle conquiste, ognuno pensa che può toccare a lui di doversi difendere dai vicini. Tutti però parlano di pace, fidandosi sull'antico detto: *Si vis pacem para bellum*. La Germania, che sta nel mezzo e che aspetta la rivincita, è preparata più di tutti; ma non vuole che altri diffidi di lei. La Russia fa sentire, che nessuno ha da temere di una supposta sua lega colla Francia per gettarsi in una guerra, e che se vuole essere amica con altri, gli è perché vuole alla sua volta essere sicura. L'Inghilterra si accontenta di fare da padrona nell'Egitto, dove importò una seconda volta il cholera, e donde dice di ritirare le sue truppe, ma col tempo. La Francia è impegnata nelle più lontane regioni: e nulla dimostra, che al Tonchino sia prossima ad accomodarsi colla Cina, per cui vede di dover far presto a presentarle dei fatti compiuti, anche se deve spendere per questo molti di quei milioni, di cui comincia a scarseggiare, e mostrarsi coi suoi massacri più barbara dei barbari, credendo poi di coprire la sua vergogna col punire chi li racconta come sono. Ma anche per presentare dei fatti compiuti ci vuole tempo; e intanto silenzio! L'Austria crede di avere posto, almeno per il momento, un termine ai dissidi interni delle sue nazionalità e le pare di avere, fino ad un certo punto, messo a segno le cose della Bosnia, sicché, cerca di acquietare gli altri sospetti circa alle idee di ulteriori incrementi da quella parte. È un fatto però, che nella penisola dei Balcani l'influenza dell'Impero slavo e dell'austro-ungarico si contendono fra loro il primato. Anche la Grecia ha qualche sospetto di quest'ultimo Impero, come il Belgio e l'Olanda lo hanno circa ai disegni dell'Impero tedesco e della Repubblica francese, e non manca di averne la penisola iberica, come non può a meno di averne pure quella degli Appennini dinanzi alle dichiarate intenzioni della cara sorella latina, che altamente professa il suo proposito di dominare da sola il Mediterraneo, e che finge di essere minacciata dall'Italia nella Corsica, forse coltivando l'idea di assalirla per fare le sue prove contro chi è più debole. Intanto alterna a suo riguardo le carezze e le minacce; le quali costringono anche la pacifica nostra Nazione a pensare seriamente alle proprie difese. Nessuno manca intanto di qualche fastidio in casa propria, non l'Inghilterra, che tiene sempre di fronte la perpetua difficoltà dell'Irlanda; come la Russia ha quella del nihilismo, la Germania del socialismo, al quale vorrebbe opporre il rimedio di un altro socialismo, quello dello Stato, o lo stesso Bismarck trova difficile a darsi una base parlamentare di governo a modo suo

nella attuale attitudine dei partiti più o meno ostili alle sue idee assolute, e l'Austria - Ungheria della lotta delle nazionalità, alcune delle quali vorrebbero sopstare alle altre, che invocano invece un pari trattamento. Dopo la Spagna che non si sente sicura del domani, anche il Portogallo ebbe la sua crisi.

Il ministro Ferry si è posto di fronte con molta franchezza al partito radicale, il quale, dopo molte minacce di attacchi a tutta oltranza, rimane pure incerto circa al modo di farli, temendo da una parte di rafforzare i monarchici, dall'altra di accrescere le difficoltà esterne.

Il ministro Kalnoki dell'Impero a noi vicino ha accentuato nella sua risposta alle Delegazioni le speranze di pace, i buoni rapporti coi Principati danubiani e coll'Italia, che oltre all'interesse per la pace generale avrebbe il suo proprio a tenersi in buone relazioni con essa, non senza far allusione ai contrarii, ma però affermando che la maggioranza della Nazione italiana apprezza i vantaggi dell'alleanza col vicino.

In Italia continua la lotta dei partiti, alla quale il Ministero va incontro colla solita politica degli indugi, delle tergiversazioni, dei mezzucci e forse di qualche parziale e personale transazione con taluno dei dissidenti, che sono alla loro volta dissidenti con altri ai quali dicono di essere alleati nella opposizione, ma la vorrebbero in un modo diverso dagli altri, per potere alla loro volta transigere anche col De Pretis, per poco che lo trovino accomodante con loro.

Il Baccarini, che ha aperto la campagna nemica, comincia alla sua volta ad essere attaccato laddove avrebbe dovuto operare meglio che non fece; cioè nelle ferrovie, cominciate in troppi luoghi senza finire nessuna, aggravando così di peso lo Stato, senza che ne abbiano né esso, né la Nazione profitto. Ma egli forse, conterà sul diversivo che potrà fare combattendo il suo successore, che trovò un'eredità non certo delle migliori. Ebbe la stampa da occuparsi a lungo del progettato giornale degli amici Zanardelli e Baccarini, ai quali si nota, che il Crispi, il Nicotera ed il Cairoli non furono con loro. L'estrema Sinistra del triumvirato domanda poi già coi suoi organi, che la storica si fonda in lei, essendo essa già morta, se vuole trasfondere in sé del nuovo sangue.

Ai giovani, che sostengono il De Pretis, purché combatta repubblicani e clericali, si univa da ultimo il La Porta, che si sente vicino al potere anch'egli. L'Action, cui tutti vorrebbero vedere allontanato, per dare una vera direzione all'armata, per il modo col quale propose la propria rinuncia a colla discussione che ne seguì, la rese inevitabile, per quanto anche in questo il De Pretis usi la sua arte degli indugi, forse per lasciare, che altri aspiri alla sua successione, come a quella di qualche altro ministro. Intanto molti aspettano che parlino anche il Minghetti ed il De Pretis, che se ne è ito a Napoli, e quest'ultimo forse vorrebbe essere ancora da altri preceduto.

Se Zanardelli nella sua lettera aveva cominciato ad occuparsi dei pericoli della libertà, dacché non è più egli ministro, il Crispi alla sua volta in una lettera al De Luca redattore del *Democratico* di Palermo lo vede il pericolo nella rete cui tende la setta temporalista, nell'essere i patrioti isolati e senza un concetto comune ed il go-

verno indifferente e scettico, che lascia correre e non sa e non vuol frenare il nemico. Gli manca insomma quell'energia cui egli, il Crispi, sebbene vecchio, potrebbe dargli ancora, che invocano invece un pari trattamento. Dopo la Spagna che non si sente sicura del domani, anche il Portogallo ebbe la sua crisi.

Pur troppo le quistioni di persone e dei partiti che, volere o no, sono tutti trasformati e si trasformano sempre di più, fanno che da troppi si dimentichino le cose, lasciando campo di agitare il Paese anche ai partiti extra-legali, alle prediche comuniste d'un Costa, alle insidie dei temporalisti.

La discordia però sembra sia penetrata anche al Vaticano; e bastò il viaggio d'un cardinale ed il chiacchierio che lo seguì per far vedere la mala via ch'esso tiene facendosi pretendente contro la decisa volontà della Nazione. Si dice, che ora esso tenti anche un appello alle potenze, che hanno ben altro che le sue pretese in che occuparsi.

Fino la tomba del Padre della Patria ed il pellegrinaggio ad essa sono cause di dissidi e di pettegolezzi, che non avrebbero nessuna ragione di essere e che ci obbligano anche a pensare al bisogno di divenire un poco più seri che non sieno codesti inventori di dimostrazioni, di cui l'Italia oggi sovrabbonda. Il Paese per manifesti segni domanda, che il Governo e gli altri uomini politici si occupino con un po' più di serietà dei suoi veri interessi e che si ponga fine una volta alle chiacchiere per venire ai fatti. La *Rassegna*, che aveva toccato questa corda, si serve anche dei giornali di Udine per tornare sopra.

I progressi economici e civili, da cercarsi coll'opera del Governo e di tutti, sono tanti e di tale importanza per il Paese, che è tempo davvero di portare la discussione su di essi, e più ancora che la discussione, l'azione, concorde di quanti vogliono vedere i frutti della libertà. I fatti di questo genere avrebbero un'eloquenza ben più efficace che non la retorica, che occupa gli occhi di troppi, ma non conduce a nessun proficuo risultato.

Ma per questo ci vuole ben altro, che qualche nuovo giornale di partito. Gioverebbe piuttosto farne uno per il grande pubblico, per quello che vuole agire nell'interesse generale, che vuole unificare moralmente ed economicamente la Patria, che domanda su ogni ragione di essa resa nota alle altre, che una voce potente faccia tacere tutti i dissidenti, i frivoli, gli agitatori, i corruttori, tutti quelli insomma, che seminano zizzania, invece che educare le moltitudini alla vera pratica della libertà. È questa un'azione, che non permetta altri indugi, e che sola può ormai ritrarci da quel caos in cui intenderebbero di piombarci le sette cause di decadenza più che strumento di un reale progresso.

## D'Alembert

Oggi un secolo (29 ottobre 1883) mancava a vivi D'Alembert, uno dei fondatori dell'Enciclopedia. Profondo geometra, scienziato illustre e preclaro scrittore, egli temperava con la sua calcolata moderazione l'impetuoso entusiasmo dei suoi amici e ne infrenava con abilità gli audaci ardimenti. A lui venne affidato il compito di scrivere l'introduzione all'Enciclopedia, e dettò le *discorsi preliminari*. Questa prefazione è un capolavoro di parsimonia, d'eleganza, di semplicità e di elevatezza. Seguendo in parte Bacon egli considera le scienze sotto un triplice punto di vista: *soggettivamente*, e

cioè giusta l'ordine del loro probabile sviluppo nell'anima umana; sistema dei sensisti del secolo decimo ottavo; *oggettivamente*, secondo l'ordine logico della loro reciproca dipendenza; classificazione adottata da Bacon e che si collega col metodo del secolo decimo settimo: *storicamente*, esponendo il progresso delle scienze e delle lettere dopo il rinascimento; il che era presente il sistema che sembra preferire l'epoca nostra.

Il *Discorso preliminare* fonda ed innalza non uno, come dovea, ma tre edifici l'uno dall'altro indipendenti. Lo spettacolo sublime di tutte le scienze, che nascono l'una dopo l'altra dallo spirito umano, e che poscia si presentano agli occhi della mente nel loro complesso, come un albero immenso, coronato di mille rami e di frutta d'ogni specie, non poteva non scuotere l'entusiasmo del sapiente geometra.

D'Alembert era tutto intelligenza e non ascoltò abbastanza le generose ispirazioni del cuore, e tale divorzio della mente dal cuore diminuisce alquanto lo splendore di quella stella dell'Enciclopedia.

Le sue opere letterarie principali sono: *Mélanges de lettres et de Philosophie*; *Éloges lus à l'Académie française*. Elce.

## Una cartella colossale.

Da qualche tempo sulla cima della facciata del palazzo Carignano, dalla parte della piazza omonima, si osserva un impalcato su cui si lavora alacramente per poter compiere al più presto il nuovo frontone del palazzo stesso. Su questo frontone sarà posta, entro pochi giorni, una colossale cartella in bronzo — la più grande fattasi finora in Italia — alta ben quattro metri e lunga circa dieci, portante l'epigrafe:

*Qui nacque Vittorio Emanuele II* a lettere cubitali alte 30 centimetri, sormontata da un colossale stemma Sabauda a corona, pure in bronzo a doratura, in modo da formare un'altezza di 9 metri. Questo lavoro, pel quale vennero impiegati oltre due mila chilogrammi di lastre di rame e di bronzo, opera egregia del fonditore e cesellatore Galli di Torino, su bozzetto in gesso dal co. Ceppi, venne eseguito nel solo termine di tre mesi, e costerà al Comune la somma di lire 10.000.

Oggi stesso verrà dall'officina portato nel cortile del palazzo Carignano, da dove, a pezzi, verrà sollevato sul frontone del palazzo, all'altezza di 35 metri. Così la *Gazzetta del Popolo* di Torino.

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma a Cavour.** Roma innalza un monumento a Cavour, la prima pietra verrà collocata ai 9 del mese venturo, coll'intervento dei Sovrani.

Roma scioglie il suo debito a chi, fino dal 1861, la proclamò capitale d'Italia e risponde con qualche casa di schiacciante, come un gran blocco di marmo alle controdimostrazioni del Vaticano.

**Un processo monstre.** È sull'orizzonte delle Assise di Roma. Si tratta di 8 accusati, alcuni in carcere fino dall'80. Le accuse sono parecchie, tra le altre quella dell'omicidio di un carabinieri. I testimoni saranno 150.

**Una nuova flossera.** I socialisti delle Romagne han deciso di rompere a qualunque costo i sonni del ministero, il quale se ha mandata una commissione di gaudenti a studiare la flossera in Lombardia, in Liguria, in Sicilia ed in Sardegna, or si accinge di un'altra flossera non meno pericolosa, e non meno difficile ad estirpare. Il capo dei socialisti italiani, Andrea Costa, sta facendo un giro trionfale nelle provincie esponente, seminando a larga scala le sue dottrine, ricevendo ampia messe di applausi ed ampliando lungo la via le file dei suoi proseliti.

Così un giornale straniero. **Felice Orsini.** I giornali commentano la permanenza del Deputato Cesare Orsini a Parigi, corre voce che si sia per ottenere le ceneri di Felice.

**Scherzi cardinalizi.** Il cardinale Alimonda, nuovo Arcivescovo di Torino, asserisce nella sua pastorale che la sua nomina fu uno scherzo divino come quello di aver salvato Mosè dalle acque e procreati Giuseppe e Maria. Piuttosto che alla serie Torino, un tale arcivescovo converrebbe ad Abdera.

**Il vino in Sicilia.** La vendemmia supera di un quarto circa quella dello scorso anno; la qualità è migliore, perché non piove negli ultimi tempi e i prezzi non saliranno per l'abbondanza generale.

Da noi invece la vendemmia ha lasciato molto a desiderare.

**Otto sequestri!** A Firenze è uscito un giornale con questo titolo: *Il popolo, giornale degli spostati*.

È arrivato finora all'ottavo numero ed all'ottavo sequestro!

Il gerente fu condannato, per tutto insieme, a 2 anni di carcere ed a 6660 lire di multa, che non pagherà certo in denaro.

**Un emporio europeo.** Il ministro Genala ha solennemente promesso di adoperarsi perché il porto di Genova diventi un emporio europeo.

Questa è eloquenza, altro che le tirate del suo predecessore!

**Ben messi!** Il signor Wladimiro Andriewich, di Pietroburgo, si trova in Roma da alcuni giorni ed alloggia all'albergo dei Tre Re, in via S. Marco. L'altra sera in piazza Venezia fu avvicinato da un giovanotto, civilmente vestito, che gli disse:

— Se lei non mi dà 200 lire, io narro sui di lei conto cose che non le faranno troppo onore.

Il russo spalancava gli occhi stupito. Mentre stava per rispondere, un secondo giovanotto, messo con eleganza, si avvicina alla sua volta al russo ed aggiunge:

— Tutto ciò che dice il mio amico è verissimo; io pure, all'occorrenza, lo posso confermare.

Allora il Russo afferra per il petto uno dei giovani e lo scuote in modo da fargli saltar fuori le viscere dalla bocca. L'altro, visto il compagno a così mal partito, estrae un coltello e minaccia della vita lo straniero.

Chi sa mai che cosa sarebbe avvenuto, se non fossero accorse alcune guardie e non avessero arrestato i due ricattatori.

Tradotti in questura, furono riconosciuti per certi Achille Mazzani e Cesare Ugolini, giovinastri sulla ventina, i quali probabilmente fanno parte di una speciale associazione di malfattori.

## NOTIZIE ESTERE

**La cavalleria austriaca.** I giornali del vicino impero si compiaciono dell'essere stata presa a modello dalla Francia, dalla Germania e dall'Italia la cavalleria austriaca. È un fatto, ed è un altro fatto che l'Austria seppe ridurre a tanta perfezione la sua cavalleria senza spendere nulla di più.

**Qualcheduno s'illude.** La Croazia non è tranquilla. Vuol essere autonoma, formar un regno a parte ed aver comune col resto della Monarchia la sola persona del sovrano. Ora i Croati credono di aver qualcuno a Vienna, potente ed influente, che li soccorra; a Vienna si crede (almeno sui giornali) che il qualcuno sia un sogno; chi ha ragione e chi torto, chi inganna e chi viene ingannato?

**Ministro per forza.** I radicali francesi che hanno tanto sbrattato contro Ferry, decisero di non interpellarlo sulla questione del Tonchino; anzi di sostenerlo e ciò per la convincentissima ragione, che caduto il gabinetto Ferry, nessuno, dicono loro stessi, accetterebbe la sua eredità né con, né senza il beneficio dell'inventario.

Tirard delle finanze invece è sul dimettersi o piuttosto sul venir dimesso; altri ha rotto ed egli paga!

**L'esercito austriaco.** Tempo fa il ministro delle finanze Kallay raccomandava alle delegazioni di far economia, di aver riguardi soltanto a ciò, ed a non preoccuparsi dell'esercito, perché il Ministro stesso trovava che la pace non



corre pericoli. Però, aggiungeva, importa essere pronti a scondere in campo. Abbiamo chiamato questo però molto significante ed ecco adesso il ministro degli Esteri, Kalonochy che lo spiega. Siate larghi, egli dice, nel bilancio dell'esercito, dacché il suo sviluppo e le nuove invenzioni richiedono continuamente nuova spesa.

Dunque l'esercito austriaco cresce e crescerà: si studia il modo per la formazione di un nuovo corpo e di aumentare l'artiglieria.

Le economie di Kallay sono buone per i contribuenti.

**Parigi resterà Parigi.** Marcère aveva proposto di ridur Parigi alla condizione delle altre città; ma la sua proposta trova moltissimi oppositori: tutti i *Parigini* della capitale e delle provincie. Però la polizia d'ora innanzi non dipenderà dal Municipio, ma sarà pagata dal Governo: altrimenti il Municipio l'avrebbe abolita.

**Armi a due tagli.** Il Governo della Serbia armò i popoli suoi nell'occasione dell'ultima guerra; ora vuol ritirare le armi, ma già alcuni distretti preferiscono di ribellarsi ad a Belgrado si è per pubblicare lo Stato d'assedio.

**In Rumenia.** La Rumenia cerca di rassicurarsi coll'Austria; ecco un amico di meno per la Russia.

**Il solo rimedio.** E' voce che lo Czar abbia incaricato due consiglieri intimi di presentarsi un progetto di costituzione; diventerà più forte e vivrà più tranquillo.

**Promesse inglesi.** Gli Inglesi hanno promesso di sgombrare l'Egitto nel corrente anno: è probabile che nell'anno futuro si trovino ancora in grado di ripetere queste assicurazioni.

## CRONACA Urbana e Provinciale

Su di un spiacevole incidente accaduto tra operai alla fonderia, riceviamo e stampiamo la seguente:

On. Dir. del Giornale di Udine.

Nel vostro numero del 24 corr. pubblicaste un articolo riguardante il fatto deplorevole avvenuto il 23 del corrente mese fuori Porta Cussignacco, esprimendovi in termini tali, che potrebbero facilmente dar motivo a congetture false ed avere delle conseguenze serie, per cui, confidando nell'imparzialità della stampa e nelle sue intenzioni tendenti all'utilità comune, ci attendiamo, non a torto, che la medesima s'affretterà a dare una spiegazione in proposito all'opinione pubblica.

Avendo conferito, subito dopo successo il caso, coi due lavoratori maltrattati, ci accontentiamo constatare, che essi escludono qualunque idea di rissa, ed anzi si lamentano per essere stati vittime d'una aggressione proditoria, poiché Podlesnig per primo e poi la Prina furono colpiti alla sprovvista da pietre scagliate contro ai medesimi ed atterrati, sforditi prima che avessero potuto mettersi sulle difese.

Dichiariamo in seguito, che non vi esiste nemmeno l'ombra d'un motivo che giustifichi l'azione spregiata imputata al Podlesnig e che simile accusa non fu mai mossa contro il medesimo né da parte dei due aggressori né da altri.

Il movente o, per meglio dire, il pretesto che provocò quest'eccesso rozzo, verrà schiarito dall'interrogatorio; e siamo persuasi che otterremo la prova, qualunque anche leggi liberali bastino a tutelare i forestieri da violenze, senza che i medesimi sieno obbligati a proteggersi da soli. La giustizia colpirà certamente anche quei tre o quattro individui, sebbene ancora sconosciuti, i quali diedero mano forte al Driussi ed al Quadrilli.

I motivi per quali quest'oggi ricorriamo alla pubblicità, sono semplicemente le conseguenze dell'accaduto, e cioè, che i lavoratori tedeschi ed austriaci, specialmente dopo aver letto sopra uno dei giornali locali quale sia stato il contegno di uno dei vigili urbani che trovavasi presente al momento dell'aggressione (contegno che si ripugna di credere vero, perché sarebbe veramente inqualificabile), sentendosi minacciati nella loro sicurezza personale, hanno in idea d'abbandonare lo stabilimento.

I posti di capo lavorante richiedono persone esperte, che abbiano parecchi anni di pratica; non è quindi neanche da pensarsi d'occupare per ora in questi posti operai del luogo, cosicché, mancandoci la mano d'opera, saremmo costretti a sospendere l'esercizio dello stabilimento, nel quale caso resterebbero senza lavoro tutti gli operai del paese occupati nello stabilimento stesso, e che sono in numero i tre quarti del personale lavorante.

Tali riflessioni non vengono fatte da

coloro che, trattando con leggerezza o indifferenza un fatto per sé grave, favoriscono il ripetersi di minacce ed eccessi, i quali finirebbero col rendere insopportabile la dimora qui ai forestieri, per cui ci sembra sarebbe un compito d'importanza spettabile all'onorevole stampa di far comprendere a questi tali, quali conseguenze potrebbe trarre con sé il loro contegno.

La nostra industria costò tali sacrifici ed ha da combattere tuttora tante difficoltà da potersi pretendere con tutto il diritto che non soltanto venga sostenuta dal paese che ne trae vantaggi diretti ed indiretti ma che goda ben anche la simpatia, dell'opinione pubblica.

Noi siamo inoltre indotti a questo appello dal fatto che in un giornale di qui apparve in questi ultimi tempi un comunicato, il quale mira puramente a suscitare dissensioni nazionali fra i nostri operai, e che è tanto più riprovevole inquantoché potrebbe trarre certuni a false congetture.

La Redazione di questo giornale ha bensì, con zelo degno di lode, combattuto l'articolo che essa pubblicava, ma, nell'interesse della cosa, avrebbe fatto meglio a non accettarlo.

S'abbia la Redazione del *Giornale di Udine* le manifestazioni della nostra più perfetta stima.

Ferriere di Udine

Noi speriamo, che non nascano ulteriori inconvenienti per quello che si deve dire davvero un fatto personale, e che non si turbi da nessuno un'industria, della quale noi, come tutti, abbiamo desiderato l'introduzione nel nostro paese a cui reca utili diretti ed indiretti, perché occupa molti operai e può essere principio ad altre industrie. L'importazione d'un'industria è quanto di più desiderabile per il nostro paese e lodiamo sempre questa associazione d'interessi che si seppe fare tra i nostri concittadini e gli industriali dei paesi del ferro. Procuriamo adunque tutti, che i necessari strumenti di essa abbiano tra noi quella accoglienza che abbiamo desiderato sempre per i nostri operai, che esportano il proprio lavoro nel paese vicino. Collegare gli interessi del Popolo colle industrie e coi commerci è la migliore e più proficua delle diplomazie, e non dobbiamo lasciare mai che qualche individuo possa, per i pregiudizi di altri, turbarla nell'efficace sua azione. Udine nostra per la sua posizione ai confini di due grandi territori, è fatta per essere l'intermediaria dei traffici futuri tra di essi. Procuriamo adunque tutti di contribuire a conservarci i vantaggi della posizione nostra.

**I nostri fratelli Slavi.** Con questo titolo abbiamo pubblicato un articolo sull'abbandonamento nel quale sono lasciati da qualche tempo gli Slavi della Provincia friulana.

Ci scrivono in proposito, per lamentarsi di quel nomignolo Slavi, mentre, dice il corrispondente, si avrebbero dovuti chiamare soltanto italiani.

Il corrispondente ha ragione; ma noi abbiamo detto Slavi come diciamo Friulani, Carnieli, Veneziani, Lombardi; sappiamo bene che gli abitanti del distretto di S. Pietro sono italiani e della buona razza; lo hanno proclamato un'altra volta non pochi dei loro sui campi di battaglia e noi ci ricorderemo sempre dei nobili insegnamenti che, anche di amor patrio, ci apprese un egregio professore di quella regione.

Chi scrive si lagna quindi con acerbità dell'abbandono sulmanto; carabinieri a S. Pietro, speculatori a Cividale — ecco ciò che ne resta — egli esclama. Noi non lo pigliamo addirittura come vangelo schietto; facciamo la sua parte al sentimento amareggiato; ma non possiamo far a meno di rilevare un altro guaio che egli deplora e che potrebbe recare le conseguenze più gravi.

Ci vien riferito dunque che il malumore cominci a farsi luogo anche attraverso gli alpini di codesti monti, e laggiù di non essere comandati da nessuno dei loro, di dover obbedire ad ufficiali che non hanno, spesso, nemmeno veduto il loro paese, che non conoscono in veruna parte il loro linguaggio e che sono all'oscuro di tutte le loro speciali abitudini.

La questione è molto delicata e noi prima di tutti sappiamo quanto rispetto bisogna avere per le cose che riguardano l'esercito; ma non ci sarebbe modo di conciliare le esigenze militari coi sentimenti distrettuali?

Per quanto si affatichino da oltre confine, in nessuno dei robusti petti dei nostri fratelli Slavi si ammorbidirà la fibra dell'amor di patria; ma neanche, languendo e disgustato, il distretto di San Pietro potrà irraggiare, espandere, propagare la civiltà italiana; e così, dove avremo potuto possedere un intenso focolare, avremo tutto al più un monu-

mento freddo come la neve che copre la vetta delle alpi Giulie.

Ci pensi chi deve.

**L'ottobre di Palmanova:** i mercati. Da Palmanova in data di ieri, scrivono.

(L.) Mi improvverete forse in cuor vostro per non avervi scritto nulla del nostro ottobre, dei mercati, delle feste e degli spettacoli qui tenuti. E il rimprovero non saria fuori di luogo, ma davvero che la colpa del silenzio non è tutta mia.

Comunque, vogliam fare una corsa rapida lungo il mese nostro, già quasi passato!

Voi lo sapete che dal 66, grazie al famigerato confine, i mercati di Palmanova non possono esser più quegli degli anni anteriori. Codesto pregiudica non solamente Palmanova stessa, come dà nell'occhio, ma ben anche la popolazione rimasta al di là del confine, e già con Palmanova stretta in rapporti d'affari, le quali, per comperare e per vendere, debbono ora far capo a Gorizia lontana. Quanto beneficio non largherebbero a noi e a loro i governi d'Italia e d'Austria se, dismesse leubbie politiche e militari, pensassero un po' finalmente alla rettificazione da questa parte del confine tra due Stati; rettificazione invocata da quelli di là non meno che da questi di qua!

Non ostante, i nostri mercati d'ottobre riuscirono quest'anno animati e vivaci, grazie specialmente al favore eccezionale del tempo, che per la situazione in cui giace Palmanova, gli è appunto raro che l'ottobre le trascorra sereno. I cereali e gli animali occasionalmente moltissime contrattazioni e, fecero accorrere fra le nostre mura tutti quei campagnuoli, i quali, alla serrata, provveder debbono per l'anno seguente o agli affitti alla lavorazione delle terre, e gli speculatori, che stanno sempre in vedetta dei lucri.

Bella, per verità, la nostra piazza V. E. popolata di gente che compra e che vende; là davanti alle baracche fornite od a gravi mucchi di sacchi; presso i mazzi dei polli pazienti, o le giulive distese delle terraglie. Al tempo stesso la piazza Collalto e la piazza Vecchia formicolano d'animali bovini, ovini, suini fra i quali s'insinuano, con la frusta o la bacchetta in mano, venditori, compratori, mezzani. In piazza Garibaldi si passa tra carri delle legna e procedendo per via del Municipio fra carri del fieno, il cui odore pungente tanto è gradito a Gabriello d'Annunzio.

Quanto fa piacere codesto lavoro di persone e di cose, dal quale attingono tutti per comperare secondo lo stato e la condizione propria e nel quale trovano tutti soddisfatto il proprio bisogno.

Ma perché avvenga, mestieri è che tutte le annate siano come questa, non soverchiamente abbondanti né scarse. La è invece curiosa, con le condizioni sociali odierne, l'abbondanza grande non vuol esser punto desiderata che produce uno stato pleiotico esiziale al movimento del commercio e dell'industria.

O dove vado io a finirlo? Vo' parlarvi anche d'altre cose nostre *ottobrali*, non de' soli mercati. Lo farò con altra mia prossima.

**Deragliamento di un treno.** Il diretto (n. 29) proveniente ieri sera da Pontebba, deragliò, nelle vicinanze di Pordenone, la macchina uscì dal binario con due vagoni, ma, fortunatamente, non ci sono danni da lamentare.

**Feverletto.** Leggiamo nel *Secolo* che un soldato di cavalleria, appena arrivato in permesso da Udine a Milano, sua città nativa, fu preso sulla piazza del Duomo da malore ed ora si trova a letto.

**Barbarie permessa.** Ci scrivono da Codroipo 29: ieri fu sagra a Sanvittorio, frazione del Comune di Camino. Come espressione di gioia, si permisero i soliti spari di mortaretti, uno dei quali sfrecciò la gamba ad un ragazzo, che fu condotto, questa notte stessa all'ospedale di Udine, per l'amputazione della gamba al disopra del ginocchio.

I commenti li faccia la suddetta autorità la quale naturalmente continuerà a permettere quel barbaro costume che conduce sempre ad inevitabili conseguenze.

**Savorgnano di Torre.** La frazione Savorgnano di Torre è autorizzata a tenere le proprie rendite e passività patrimoniali e le spese contemplate dall'ultimo paragrafo dell'art. 13 della legge comunale separata da quelle del rimanente del Comune di Povoletto.

I limiti territoriali della frazione Savorgnano di Torre sono quelli risultanti dalla pianta topografica firmata dai componenti la Giunta municipale di Povoletto, in data 10 dicembre 1882.

Gazz. Off.

**Una nobile iniziativa.** L'egregio avv. Marco Volpe, presidente della Società Operai, distribuisce, da qualche tempo,

una minestra economica ai suoi operai, in ragione di dieci centesimi ogni tre quintini. Col primo del mese la distribuirà a tutti, fino a 500 porzioni ed agli stessi prezzi.

La distribuzione avrà luogo in Chiavria presso lo Stabilimento Volpe alle 11 e tre quarti di ogni giorno.

Per acquistare la minestra bisogna presentare un biglietto, un bono comperato il di prima: a risparmio di fatica i boni si possono avere un giorno per l'altro. Venerdì, trattandosi della prima volta, questi boni sono dispensati allo Stabilimento Volpe a qualunque ora del di.

L'azione non ha bisogno di commenti: la minestra è buonissima.

**Un martire del lavoro.** Damin Giuseppe è un poveretto che si recava nel passato estate a Monaco in cerca di lavoro. Fu occupato in una fornace, ma l'impreario, tutt'altro che galantuomo, lo lasciò ben presto in atto con molti compagni. Il povero Camin, timido, vergognoso, si pigliò la strada di casa tra le gambe e ieri giunse a Udine sfigurato, lacerato, febbricitante: avendo mendicato per tutta la via!

**Emigrazione.** Ieri si vedevano per la città molti fanciulli della campagna colla tradizionale fascia di ciambelle intorno che indica la cresima di chi la porta. Infatti le cresime sono state ieri numerosissime e ciò perché entro breve tempo le famiglie di quei fanciulli emigreranno con essi in America, alla cerca di luoghi meno insospitati. Emigrano da ogni parte, dall'alta e dalla bassa. Povera gente! E dire che l'Italia ha tanto bisogno di braccia!

**Sulla strada della prigione.** Un vigile urbano scoperse un furto, commesso da 4 giovinetti, dei quali, per rispetto agli infelici genitori, non pubblichiamo i nomi.

Costoro, nei giorni che aveva luogo l'asta del negozio Toninello in Mercatovecchio, approfittarono della confusione per appropriarsi vetrini e parecchi oggetti di porcellana.

Il vigile ebbe a vederli un giorno per via Gemona con vari di quegli oggetti nelle mani, e insospettitosi li chiamò a sé per chiedere spiegazioni. Il sospetto divenne tosto certezza, e denunciato il fatto alla competente autorità, questa recatasi nell'abitazione di quei 4 ladroncelli, poté sequestrare vari altri oggetti parimente rubati.

Presto avrà luogo, il processo.

**Un bel equivoco.** Un abitante di via Villalta vede nei campi uno strano animale, con due occhi... E almeno, un cane rabbioso, pensa fra sé stesso: piglia con sé due compagni armati di fucile, imbranca una forza e via! I tre animosi circondano la meda (staipa) sotto di cui l'ignoto animale si era rifugiato. Due hanno i fucili spianati: il terzo leva via i fusti colla forza.

Odono ad un tratto una voce: *No stait a trail*. Fanno un salto indietro ed invitano il nascosto ad uscire. Esce un soldato del 47° nativo del Friuli, il quale aveva finito il permesso, e non potendo restituire al Reggimento perché aveva spesi i denari del viaggio, non sapeva più a che santo votarsi e si era risoluto forse chissà a qual cattivo passo.

Lo rimandarono a casa e fecero molto bene.

**L'acqua spegne il fuoco.** Un ubbriaco aveva preso ieri la piazza di S. Giacomo per teatro delle sue gesta. L'ardimento dei suoi esercizi acrobatici era solo pari alla trivialità del linguaggio con cui insultava ogni passeggero.

Un facchino, che era andato ad attingere acqua, ebbe una buona idea: gli rovesciò un secchio pieno sul capo. Fu un vero tocco a sana, che disubbiacò od almeno calmò quell'ore di alcool in fermentazione.

**Monellati.** Fuori Porta Ronchi è un ritrovo di monelli che giocano a banchetti. Ieri ne abbiamo visti una quarantina. Speriamo che l'autorità troverà modo d'impedire ad essi di rovinarsi ed al pubblico di rattristarsi con quello spettacolo di corruzione.

**Ciambelle rubate.** Una donna di San Giovanni di Manzano era venuta per tempissimo (alle 6 ant.) con una carretta a Udine, ieri, per comperare una quantità di ciambelle al negozio in via Cavour.

La caricò quindi sulla carretta, ma ebbe l'imprudenza di abbandonarla per qualche minuto, tanto che rientrò nel negozio a pagare l'importo.

Un mariuolo approfittò di quel momento per rubarne una buona parte; e lo pagò dandopela a gambe. Nessuno lo poté raggiungere.

**Un oco sequestrato.** Fu sequestrato un oco trovato morto sotto molti suoi compagni in una carretta giunta sulla nostra piazza questa mattina: venne condannato alla sepoltura, alla quale venne

formalmente condotto da un vigile e da un spazzino.

**Brave le guardie!** Le guardie di Pubblica Sicurezza sciolsero un club di ubbriacconi che sabato a notte inoltrata disturbavano i sonni degli abitanti di Poscolle con canzonacce da subburra. Uno, che volle opporsi, venne arrestato. Era proprio ora di finirlo con questi schiamazzatori della peggior lega.

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura** (N. 92) contiene:

1. Accettazione di eredità. Domenico Doice per i propri figli minori e Domenico ed Armellina maggiori tutti fu Leonardo Modotti accettarono l'eredità abbandonata dal loro padre morto senza testamento nel 16 settembre p. p. col legale beneficio dell'inventario.

2. L'Esattore di Udine fa noto che nel giorno 20 novembre p. v. nella R. Pretura (II) Mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debtrici verso l'Esattore stesso.

3. Avviso di concorso. A tutto 15 novembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti di maestra: per la scuola femminile di Flumignano e S. Andri; per la scuola femminile di Flambro ad ognuna delle quali fu portato lo stipendio a lire 400 annue.

4. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore del Comune di Platschis fa noto che nel 17 novembre p. v. nella R. Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debtrici verso l'Esattore stesso.

**Consiglio provinciale.** Oggi tiene seduta.

**Club operaio.** Oggi si pubblicherà lo statuto. Adesioni e contribuzioni dal sig. Gambierasi cassiere e dal sig. Flabiani collettore del Club.

**Alle 3 dopo mezzanotte.** Fu messo in contravvenzione un trattore centrale per aver tenuto aperto l'esercizio fino a quell'ora, permettendo inoltre che vi si facesse schiamazzo.

**Un mugugno pericoloso.** Ieri sboccava da Via Gorgi una carretta a gran corsa, in quella proprio che transitava il tramvai. Nella carretta c'era un mugugno e fu un miracolo se egli o qualcuno dei tramvai non si fecero male; egli però meriterebbe d'imparare in qualche modo a tenere in maggior rispetto i regolamenti della Pol. Urbana.

**Bilance in contravvenzione.** Furono messe in contravvenzione tre bilance, presso il loro fabbricatore, e ciò perché non a prescrizione.

**Istituto tecnico.** La Presidenza dell'Istituto Tecnico avvisa che il Ministero della Pubblica Istruzione, tenuto conto del numero delle domande che vennero presentate, ha concesso una sessione straordinaria per gli esami di ammissione al 1° corso.

Tali esami avranno principio il giorno venerdì 2 del p. v. novembre alle ore 8 ant. e saranno dati giusta gli orari pubblicati nell'albo dell'Istituto.

**Consiglio di leva.** Sedute del giorni 26 e 27 ottobre 1883.

Distretto di Codroipo.	
Abili 1ª categoria	N. 65
Abili 2ª categoria	12
Abili 3ª categoria	59
Riformabili	54
Rivedibili	57
Dilazionati	26
In osservazione	6
Cancellati	3
Reintestati	6
Totale N. 288	

**Teatro Minerva.** La nuova Compagnia Romana darà la prima rappresentazione la sera di mercoledì 31 corr. alle ore 8 precise, con l'opera *Pipette!*

Domenica è aperto l'abbonamento per 20 rappresentazioni. Per i signori. Civili lire 12. *Impiegati ed Agenti di Commercio* lire 10. Poltrona 1. 12, sedia 1.6. Qualcheduno si muova. Ci è caro di poterlo dire vedendo che a Mogliano si associano i proprietari per fare la guerra alla pellagra. Così occorre l'associazione da per tutto tra quelli che sono i più interessati a salvare la salute e con essa il lavoro e con questo il prodotto utile dei lavoratori e quindi anche il vantaggio dei proprietari.

La guerra al nemico bisogna intraprenderla su tutta la linea, e farla con tutti i mezzi.

Ci piace altresì l'udire, che mentre il Rossi a Sant'Orso ha stabilito addirittura una scuola di orticoltura, a Marostica pure nel Vicentino si pensa a fare un podere scuola dedicandovi quattro ettari di terreno.

Se qualcosa di simile di farà in ogni zona agricola dove le condizioni agrarie si assomigliano, ne verrà di certo del bene al nostro paese. *Esempla trahunt*; e quando taluno fa e da sperarsi che



altri lo imitano. Associando i possidenti dei diversi circondari nell'opera del progresso a dar sperarsi, che si ottengono molti buoni effetti.

Altre notizie ci vengono dal Piemonte. Nella Provincia di Cuneo si lavora alacremente ad un canale d'irrigazione, e vi si fanno delle associazioni di possidenti per meglio fabbricare il buon vino.

**Norme per la lustrazione territoriale.**  
Per le mutazioni d'estimo in causa di cambiamenti negli oggetti.

I possessori che hanno beni stabili nei quattro suddetti Distretti sono invitati a produrre le loro denunce per tutti i cambiamenti avvenuti nei loro fondi e fabbricati, sieno questi urbani o rustici, che possono dar luogo ad aumenti o diminuzioni d'estimo, a norma del Regolamento 12 luglio 1858 num. 60520 e di quello 24 dicembre 1870 n. 6151.

II. Tali denunce dovranno venir prodotte entro il corr. anno 1883, od all'Ufficio Municipale ove sono situati i beni, il quale a sua volta le trasmetterà all'Agenzia, e devono comprendere:

a) Per fabbricati, le nuove costruzioni e le demolizioni effettuate dopo l'ultima lustrazione del 1869-70.

b) Per terreni, tutti i cambiamenti avvenuti dopo la suddetta epoca.

III. Le denunce potranno prodursi in carta senza bollo e dovranno essere distinte per Comuni censuari colla indicazione dei beni posseduti da un solo denunciante e saranno stese giusta la formula qui sotto tracciata, indicandovi oltre il nome, cognome e domicilio, anche l'indole e natura del cambiamento coi numeri di mappa relativi. (Continua)

**Eclissi.** Domani, 30, al novilunio, si avrà eclisse di sole. Sarà un'eclisse anulare, cioè il satellite per un momento si troverà nel centro preciso dell'astro. La linea centrale di tale incontro per gli osservatori terrestri si disegna nel nord dell'Oceano Pacifico, e di terre abitate non attraversa che il Giappone e la parte più settentrionale della Corea.

**Ufficio dello Stato Civile.**

Bollett. settimanale dal 21 al 27 ottobre.

**Nascite.**

Nati vivi maschi	10	femmine	8
Id. morti	2		1
Esposti	2		2

Totale n. 25

**Morti a domicilio.**

Pietro Pedicelli di Pietro d'anni 9 — Augusto Agosti di Luigi d'anni 27 falegname — Giuseppe Zarattini di Nicolò d'anni 6 — Giuseppe Turchetti fu Onofrio d'anni 41, scrivano — Maria Battagliarin-Zambon fu Giovanni d'anni 56, casalinga — Giuseppe Graffi di Vittorio d'anni 2 — Luigia Liesch di Lucio d'anni 1 e mesi 9 — Sante Bujatti di Gio. Batt. d'anni 14, agricoltore — Ardemia Pesante di Giovanni d'anni 11, scolaria.

**Morti nell'Ospedale Civile.**

Biagio Della Siega fu Pietro d'anni 63, agricoltore — Angela Molaro-Bressan fu Valentino d'anni 58, casalinga — Giuseppe Pedicelli fu Leonardo d'anni 59, falegname — Maria Diminutti di mesi 1 — Dantina Settarini d'anni 1 — Francesco Pividori fu Giacomo d'anni 75 muratore — Giuseppe Boaro fu Pietro d'anni 75, agricoltore. Totale N. 16, dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

**Matrimoni.**

Luigi Jacuzzi cameriere con Giovanna Finezza casalinga — Giuseppe Gajani fabbro con Luigia Zanini sartà.

**Pubblicazioni di matrimonio.**

esposte ieri nell'albo municipale.  
Giusto Zaninotto possidente con Anna Damiani casalinga — Leonardo Modotti agricoltore con Luigia Gottardo contadina — Leonardo Zuliani agricoltore con Lucia Gentilini contadina — Massimo Nigra fornaio con Teresa Favasani casalinga — Giuseppe Scotti agricoltore con Maria Drusci cucciere — Antonio Puppini agricoltore con Anna Maria Zompicchiatti contadina — Luigi Bressan carpentiere con Brigida Zaina casalinga — Giuseppe Joan cocchiere con Maria Braidà cameriera — Giuseppe Luccardi negoziante con Eugenia Donato possidente — Enrico Zors regio impiegato con Clotilde Mior casalinga — Giovanni Sniderigh agricoltore con Beltramina Lodolo contadina.

**Oltre confine.**

A Trieste. E' morto Gustavo Buchler uno dei Mille e che ritornato in patria viveva in mezzo ad una cara famiglia amato da tutti i buoni, caro a tutti i patriotti.

Un anno fa venne arrestato per sospetti politici. Dopo sette mesi fu rimesso in libertà, ma la sua salute era

già troppo scossa, e da allora peggiorò sempre. Morì lasciando la moglie e 4 figliuoli, a cui si presenta un ben tetro avvenire.

Sulla tomba non fu pronunziato alcun discorso (la polizia lo vietava), ma vennero versate molte lagrime.

**Lo zucchero di barbabietola.**

Leggiamo nel Sole: Nello scorso settembre la commissione per promuovere la coltura delle barbabietole da zucchero, invitata dal signor comm. Carlo Erba membro della stessa, si è recata a S. Martino presso Verona per assistere alla lavorazione delle bietole seminate dagli agricoltori veronesi per accordo fatto colla direzione della Raffineria Ligure Lombarda.

E' questo il secondo anno di coltura perocché l'inondazione del 1882 rovinò la maggior parte del raccolto ed impedì qualunque risultato. In quest'anno si sono lavorati circa 25,000 quintali di bietole, ed il risultato fu oltremodo soddisfacente. Si è potuto constatare che già al 1° agosto si può incominciare il raccolto e che si possono utilizzare i tre mesi d'agosto, settembre e ottobre, evitando così in gran parte la conservazione delle bietole nel Silo, che presenta da noi delle difficoltà non per anco superate.

Sappiamo che la direzione della Raffineria Ligure Lombarda intende per il prossimo anno completare la fabbrica in modo da renderla atta alla lavorazione di ben 200,000 quintali di zucchero.

Per tal modo rimane assicurato alla nostra agricoltura questa tanto combattuta coltura delle barbabietole da zucchero, che negli altri paesi è una delle più remuneratrici. Nel mentre siamo lieti di poterlo annunciare, ci corre obbligo riconoscere, che il merito di questo processo lo si deve al signor comm. Carlo Erba, il quale, con una iniziativa veramente mirabile e con una energia che non si lasciò scoraggiare nemmeno dalla terribile inondazione dello scorso anno, seppe indurre la Raffineria Ligure Lombarda a intraprendere questa prova su vasta scala, solo mezzo per risolvere praticamente la questione, ed al signor deputato Canzi, che si è fatto iniziatore di questa coltura fra noi e seppe colla sua attività e tenacità mantenere l'agitazione, che produsse un sì felice risultato.

**Una specialità austriaca.** Una esperienza di 30 anni ha dimostrato che le genuine *Polveri di Seidlitz di Moll* sono un rimedio veramente efficace contro tutte le malattie dello stomaco.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commissari e dal droghiere Francesco Minisini.

## FATTI VARI

**Liceo Umberto.** La cattedra di storia naturale nel Liceo Umberto I di Roma è stata conferita in seguito a concorso, al prof. Elvezio Cantoni.

## CORRIERE

**Festa sul serio.**

Terni, Rieti, Aquila festeggiarono il treno inaugurale: discorsi banchetti: Genale applauditissimo.

**Passanante.**

Passanante è moribondo: fu assalito da un male improvviso.

**Il cholera.**

Alessandria 28. Ieri vi furono dodici morti di cholera.

**La Senna.**

La Senna cresce: il color rossastro delle sue acque dimostra che a monte caddero piogge torrenziali.

**Croce di Croazia.**

L'Agrarier-Zeitung riceve da un membro croato della Delegazione ungarica la notizia, che Francesco Giuseppe al ricevimento delle delegazioni, disse: «E' mio desiderio ed è mia speranza che le condizioni legali vengano ristabilite in Croazia al più presto».

Kalnoki è favorevolissimo al ristabilimento della costituzione.

**Kossuth.**

Telegrafano da Parigi: 27 ottobre: Kossuth sarebbe gravemente ammalato.

**Estale di S. Martino.**

Parigi 27. Alla Camera ed al Senato ebbero luogo le sedute senza alcun incidente.

**Il falso profeta bloccato.**

El-Obeid, residenza del Mahdi, è bloccata dall'armata anglo-egiziana.

**Chi troppo abbraccia, ecc.**

Gravi tumulti, provocati da fiscalità amministrative, sono scoppiati nello Stato di Bickaaner, nell'India Rajpootana.

**Non c'è male.**

Il deputato Pleyre presenterà il seguente progetto di legge:

«Senza un voto esplicito e formale espresso dalla Camera e giustificato dalle circostanze, i ministri della guerra dovranno restare al loro posto in caso di crisi ministeriale».

**Sella all'Esposizione.**

Ieri ha fatto una scorsa nei locali dell'Esposizione il deputato Sella coi rappresentanti delle principali sezioni del Club Alpino Italiano.

La visita aveva per scopo di organizzare un grande padiglione per una Mostra degli attrezzi alpinisti, più completa però di quella di Zurigo.

Durante la visita all'Esposizione, l'on. Sella assicurò che l'industria biellese sarà splendidamente rappresentata alla Mostra di Torino e forse alcuni industriali di panni trasporteranno: telai in azione nella galleria del lavoro.

**Socialisti a Francoforte.**

A Francoforte e nei dintorni vennero praticati delle perquisizioni domiciliari presso parecchi democratici-socialisti per rinvenire un foglio rivoluzionario intitolato *Il Ribelle*. Queste perquisizioni riuscirono senza risultato. Venne praticato un arresto.

**Un Brenno moderno.**

Il commissario civile al Tonchino, Harmand, fece affiggere un proclama, a tenore del quale, in virtù del trattato di Hue, tutti gli individui, a qualsiasi nazionalità appartengano, i quali continueranno a combattere contro le truppe francesi, saranno passati per le armi.

Non è permesso nemmeno di opporsi in giusta guerra, alle prepotenze dei nuovi Galli!

**Affari seri.**

Il Pontefice ha ricevuto ieri, in separate udienze, il superiore ed il consigliere generale del Seminario francese in Roma, nonché il vicario generale di Bergamo e la superiora generale delle Figlie del Sacro Cuore.

## TELEGRAMMI

**Milano 28.** In seguito a nuove sollecitazioni del ministro dei lavori pubblici, il Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha preso definitivamente le seguenti deliberazioni in ordine alle facilitazioni ferroviarie da accordarsi per l'Esposizione di Torino:

Riduzione del sessanta per cento, per gli espositori e giurati e per le merci.

Riduzione del sessanta per cento per gli operai in comitive di 10 e più individui e del sessanta per cento per gli operai in numero inferiore a 10.

Riduzione rispettivamente del trentacinque, quaranta e quarantacinque per cento (secondo le distanze) per tutti gli accorrenti in genere.

**Roma 28.** Il Consiglio comunale rielese la vecchia Giunta tranne il Doda.

**Venezia 28.** L'incrociatore *Amerigo Vesputi* ha fatto le prove sugli ormeggi. Il risultato fu buono, ma occorreranno altri due mesi prima che il legno sia pronto.

**Roma 28.** La convocazione della Camera venne definitivamente fissata per il giorno 20 novembre. L'ordine del giorno non fu ancora concordato.

Oggi il ministro Berli ebbe una lunga conferenza coll'on. Magliani, circa il riordinamento bancario, che presenta non lievi difficoltà.

Assicurasi che il ministro Genale abbia arrecato modificazioni radicali al progetto dell'on. Baccarini sull'esercizio ferroviario.

**Roma 28.** La Commissione parlamentare sulla perequazione fondiaria prepara tutti i dati statistici sulla quota percentuale dell'imposta.

La Commissione propone lo sgravio delle provincie maggiormente colpite dall'imposta, ma l'on. Magliani domanda che la tassa sia meglio perequata, non diminuendo in alcun modo il reddito complessivo dell'imposta.

Dicesi che il ministro Baccarini appoggi il progetto per la creazione a Bari di una Università.

**Parigi 28.** Il *Journal officiel* pubblica il resoconto della chiusura della Conferenza internazionale per la protezione dei cavi sottomarini.

Cochery constata che il progetto di Convenzione è stato stabilito alla unanimità dai delegati di 32 Stati, resta a risolvere la questione della protezione dei cavi in tempo di guerra: essa è ri-

servata ad un esame diplomatico. Cochery spera che il progetto diventerà internazionale entro tre mesi. Ringrazia i delegati.

**Treviso 18.** (S). Finora Andolfato voti 4400 — Coletti 2400 — Manca qualche Sezione non influente esito finale — Sieura proclamazione Andolfato con 2000 voti maggioranza. Splendida affermazione monarchica. *Viva il Re!* (Dalla Venezia)

P. VALUSSI, proprietario  
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

**Dichiarazione.**

Maniago 26 ottobre 1883.

Il sottoscritto Bertoli Francesco fu Giovanni di Maniago sente il dovere di portare a pubblica conoscenza, che il di lui figlio Giuseppe, avendo da tre mesi disertato dal paterno focolare ed in questo periodo di tempo dato prova di una azzardata facilità nel contrarre impegni commerciali, dichiara di non tenersi responsabile delle di lui azioni fino dall'epoca suaccennata ed avvenire.

Tanto a norma di chi può avere interesse.

FRANCESCO BERTOLI fu Giovanni

esercante fornaio in Maniago.

**LOTTO PUBBLICO**

Estrazione del 27 ottobre.

Venezia	13	75	85	1	83
Bari	13	1	46	35	38
Firenze	78	55	66	41	77
Milano	36	30	40	8	55
Napoli	60	88	81	68	43
Palermo	86	57	61	47	43
Roma	12	38	23	47	43
Torino	26	34	52	71	62

**Revoca di mandato.**

Avverto chiunque ne possa aver interesse che ho revocato siccome revoco il mandato 28 febbraio 1878 n. 1319-3287 rogiti dott. Ermacora notaio in Udine, registrato li 11 successivo marzo al n. 759 del libro 14 con lire 3.60 da me rilasciato a Campana Pietro di Giovanni di Meretto di Tomba.

Udine 25 ottobre 1883.

Dolce Giovanni.

## Da vendersi

**In Bleinico Borgo di Sotto**

in ottima posizione un Locale ad uso negozio ed osteria con corte, stalla e fienile. Rivolgarsi al notaio Antonelli di Palmanova.

## AL NEGOZIO D'OROLOGERIA

**G. FERRUCCI**

è in vendita un nuovo Orologio a Sveglia garantito per un anno per Lire 7.

Agli orologiai si accorda uno sconto.

## UN CONTABILE

a cui rimangono libere varie ore del giorno, cerca d'acquistare verso modesto compenso.

Per chiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

## D. Ant. de Vincenti Foscari

Chirurgo e Dentista

UDINE - Via Bellona N. 6 - UDINE

con recapito alla farmacia della Spe-  
ranza Piazza Vittorio Emanuele.

## AVVISO

Per la Commemorazione dei **poveri morti** (trovasi anche quest'anno un ricco assortimento di Corone Mortuarie di ogni dimensione con Fiori e Foglie di tutta novità e consistenza a prezzi molto convenienti).

Al Negozio-Laboratorio di **Domenico Bertacchini** in Mercatoveggio.

## D'ARRETTARSI

al 1° gennaio 1884 il piano superiore della casa in Via Daniele Manin n. 14, che serviva ad uso Ufficio dell'Esattoria del Comune di Udine.

Per trattative rivolgersi al proprietario nella casa stessa.

## Orario ferroviario

(Vedi quarta pagina)

**Estrazione imminente**

DELLA

## GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

promossa dalla **Città di Verona** per riparare ai disastri delle ultime inondazioni, autorizzata coi Decreti Governativi 28 ott. e 1.° novembre u. s.

Con prossimo avviso verrà annunciato, colla chiusura della vendita, il giorno dell'estrazione, che a norma della concessione governativa, dovrà effettuarsi non più tardi del 31 dicembre 1883.

Un premio garan. per ogni 100 Biglietti

## CINQUANTAMILA PREMI

PAGABILI IN CONTANTI

5 da L. 100,000	caduno
5 " " 20,000	"
5 " " 10,000	"
5 " " 5,000	"

ed altri 49,980 da Lire 2,500, 1,500 ecc. descritti esattamente a tergo dei biglietti e nel programma ufficiale, che si distribuisce gratis presso tutti i Rivenditori e si spedisce franco in qualsiasi paese del mondo a chiunque ne faccia richiesta, come pure a suo tempo il bollettino dell'estrazione.

L'importo totale dei premi in

**Lire 2,500,000**

trovasi da molto tempo presso la Civica Cassa di Risparmio, la quale come depositaria del totale introito della Lotteria, a maggior garanzia dei possessori di biglietti, ha rilasciato la dichiarazione seguente:



## Civica Cassa di Risparmio DI VERONA

A richiesta della Ditta **F.lli CASARETO di F.cco di Genova** incaricata della vendita generale dei biglietti della Lotteria di Verona.

**SI DICHIARA**

che presso questa Civica Cassa di Risparmio trovasi depositato l'intero importo dei **cinquantamila premi** e cioè lire **duemillicinquecentomila** le quali a norma delle condizioni stabilite nel piano della Lotteria verranno pagate in contanti ai vincitori dei premi senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

Verona 26 settembre 1883.

Il Consigliere di Turno Il Direttore

B. ZANELLA F. COMPAGNONI

**NELL'INTERESSE DEL PUBBLICO**

si avverte pertanto che, riferendosi la massima parte delle domande a biglietti di combinazioni determinate conforme l'organismo della Lotteria, non ne resta disponibile che una limitata quantità a **continua complete con numeri consecutivi e ripetuti nelle Cinque Categorie** colle quali si hanno garantiti cinque premi che da un minimo di Lire Cento si elevano ad un massimo di

## MEZZO MILIONE

Prezzo del Biglietto **UNA** Lira.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le richieste di un centinaio e più: alle richieste inferiori aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

**SOLLECITARE LE DOMANDE**

rigolgendosi con vaglia o valori alla Banca Fratelli CASARETO di F.cco, in GENOVA via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione. La vendita è pure aperta in GENOVA presso: F.lli BINGEN Banchieri, piazza Campetto, 1 OLIVA Francesco Giacinto, Cambia-Valute, via S. Luca N. 103.

In VERONA presso la Civica Cassa di Risparmio. In tutta Italia presso i Cambiavalute, le Casse di Risparmio, le Banche Popolari, le Esattorie Erariali e Comunali.

In Udine presso **BAUDINI e ROMANO** Cambia-Valute Piazza V. Emanuele.

## PRESSO LA LIBRERIA

**ANGELO FISCHIUTTA** PORDENONE

assumono commissioni per le forniture scolastiche dei Municipi.

A richiesta, si spedisce il catalogo. Merce, franca di porto, al domicilio del committente.

## PIETRO BARBARO

(vedi avviso in 4ª pagina)



Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Ohlieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

N. 200 SOPRABITI CON CAPUCCIO STOFFE DIAGONALI FODERE FLANELLA L. 18

UDINE — Via Mercatovecchio n. 2

**PIETRO BARBARO**

Via Mercatovecchio n. 2 — UDINE

MAGAZZINO DI SARTORIA

**Grande assortimento stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità**

Variato assortimento vestiti fatti.

Soprabiti mezza stagione pura lana fod. raso	da L. 14.— a 45.—
Vestiti completi	> 20.— a 35.—
Sacchetti stoffe miste fantasia	> 12.— a 24.—
Calzoni	> 7.— a 14.—
Gilet	> 3.— a 16.—

Specialità

Vestiti da giovanetti e bambini alta novità	da L. 12.— a 20.—
Veste da camera	> 24.— a 45.—
Impermeabili	> 30.— a 40.—

**STAGIONE INVERNALE**

Concorrenza impossibile.

Soprabiti stoffe diagonali con capuccio fodere flanella	L. 18.—	Soprabiti e collare a tre usi	da L. 40.— a 70.—
Id. castor e stoffe fantasia fodere flanelle e ovatati in raso	da L. 25.— a 60.—	Calzoni stoffa rigata	> 10.— a 18.—
Collari ruota stoffe miste e diagonali	> 20.— a 35.—	Gilet	e 5.— a 8.—
Sacchetti stoffe assortite	> 16.— a 30.—		

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore.

N. 200 COLLARI RUOTA STOFFE DIAGONALI L. 20

## ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant. misto	ore 7.21 ant. misto	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.37 ant. misto
> 5.10 > omnibus	> 9.43 > omnibus	> 5.34 > omnibus	> 9.54 > omnibus
> 9.54 > acceler.	> 1.30 pom. > acceler.	> 2.18 pom. > acceler.	> 5.52 pom. > acceler.
> 4.46 pom. omnibus	> 9.16 > omnibus	> 3.58 > omnibus	> 8.28 > omnibus
> 8.28 > diretto	> 11.37 > diretto	> 9.00 > misto	> 2.30 ant. misto

da UDINE a PONTREBBA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 6.00 ant. omnibus	ore 8.56 ant. omnibus	ore 2.30 ant. omnibus	ore 4.56 ant. omnibus
> 7.48 > diretto	> 9.47 > diretto	> 6.28 > idem	> 9.08 > idem
> 10.35 > omnibus	> 1.33 pom. > omnibus	> 1.33 pom. > idem	> 4.20 pom. > idem
> 6.25 pom. idem	> 9.10 > idem	> 5.04 > idem	> 7.44 > idem
> 9.05 > idem	> 12.28 > idem	> 6.28 > diretto	> 8.20 > diretto

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant. misto	ore 7.38 ant. misto	ore 9.00 pom. misto	ore 1.11 ant. misto
> 7.54 > omnibus	> 11.20 pom. > omnibus	> 6.50 ant. acceler.	> 9.27 > acceler.
> 6.04 pom. acceler.	> 9.20 > acceler.	> 9.05 > omnibus	> 1.05 pom. omnibus
> 8.47 > omnibus	> 12.55 ant. omnibus	> 5.05 pom. idem	> 8.08 > idem

## TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infestanti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione.

32

## CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

## PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - ANTICA FONTE

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881 e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua	L. 22.—	L. 35.50
vetri e cassa	> 13.50	
50 bottiglie acqua	> 11.50	> 19.—
vetri e cassa	> 7.50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il Direttore C. Borghetti



## BALSAMO

DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possiede questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolore articolari, Dolori Reumatici, Mal' solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffiate vi servirà del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia Longega S. Salvatore, Farmacia Zampironi S. Moisé, dal sig. Lodovico Dina al Ponte dei Baretteri, alla farmacia G. Boettner alla Croce di Malta; A. Pitter farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e Ancile Campo S. Lucia, farmacia Ponci S. Salvatore — in Verona Giannetto Dalla Chiara — in Udine presso l'Ufficio Anunzi del *Giornale di Udine*.

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

## PER LE SIGNORINE

Polvere venuta la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad L. 1.00. = Polvere di riso oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto. Venderli all'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

## ELEGANTE FONTANA

a getto d'acqua continuo con giardiniera per collocamento di fiori, e facile a trasportarsi da una stanza all'altra.

Si trova vendibile per sole L. 40.00 al Negoziato e Laboratorio di

Udine 7 agosto 1883

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio

## FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, ne scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domanda accompagnata da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla Farmacia reale ZAMPIRONI e alla Farmacia ONGARATO — in UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Boiero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del Sig. **Mintini Francesco**; in GEMONA da **Luigi Bilianti** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaino basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

GENOVA, Via Fontana, N. 10

SUCCURSALI

Abbategrasso, Agenzia Destefano.

Milano, Foro Bonaparte, 11.

Incarnato ufficiale del Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

## G. COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.

SUCCURSALI

Sondrio, D. Invernizzi - Ancona, G. Venturini.

S. Vito di Tagliamento - G. Quartaro.

## PER MONTE VIDEO E BUENOS-AYRES

12 ottobre vap. Maria 3° cl. fr. 180	15 ottobre vap. Umberto 1° cl. fr. 760, 2° cl. fr. 560, 3° cl. fr. 220	1 novembre vap. Orione 1° cl. fr. 760, 2° cl. fr. 560, 3° cl. fr. 220
12 novembre vap. Centro America 1° cl. fr. 500, 2° cl. fr. 300, 3° cl. fr. 180	15 novembre vap. Italia 1° cl. fr. 760, 2° cl. fr. 560, 3° cl. fr. 180	
12 dicembre vap. Perseo 1° cl. fr. 760, 2° cl. fr. 560, 3° cl. fr. 200		

## PER RIO JANEIRO

12 ottobre, vap. Maria 3° cl. fr. 170	22 novembre vap. Scrivia 3° cl. fr. 160
---------------------------------------	---

Sui vapori postali del 1 e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti per il Pacifico: TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo, con tratta a MONTEVIDEO ai seguenti prezzi in (oro): 1° cl. fr. 1625 - 2° cl. fr. 1125 - 3° cl. fr. 480.

Per Nuova-York (via Bordeaux) ogni 28 del mese - prezzo 3° cl. 130 lire - il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggero. La casa G. Colajanni - oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall'E.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, ben inteso che il passaggio da Genova a Buenos-Ayres, è sempre a carico del passeggero che deve pagarlo anticipatamente.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori.

Udine, 1883. — Tip. G. B. Doretti e Soci.